

PALAZZO GIURECONSULTI

QUILICI TESTIMONE DEL MONDO

**CINQUANTA FOTOGRAFIE IN BIANCONERO, SCATTATE NEI PRIMI ANNI SESSANTA
COMPONGONO L'OMAGGIO AL DOCUMENTARISTA E SCRITTORE RECENTEMENTE SCOMPARSO**di **ROBERTO MUTTI**

Ne avevano scritto Melville e Stevenson, ne aveva parlato Paul Guaguin che le aveva scelte come meta delle sue peregrinazioni, ma quando Folco Quilici sbarcò nel 1963 nelle isole della Polinesia francese, l'incanto di quei luoghi già era stato contaminato da una falsa modernità. Così, mentre documentava antichi rituali marini, constatava quanto l'arrivo dei turisti modificasse in peggio le abitudini locali. Pioniere della divulgazione scientifica attraverso programmi televisivi (e non a caso grande amico di Piero Angela), Quilici usava con la stessa perizia la cinepresa e la fotocamera per ottenere immagini di composta eleganza. Le cinquanta fotografie in bianco e nero provenienti dall'archivio della Fondazione 3M, presentate nella mostra che si inaugura venerdì 8 alle 18 a Palazzo dei Giureconsulti, sono un dichiarato omaggio all'autore recentemente scomparso. Il titolo "Testimone del mondo" allude all'intensa attività di Folco Quilici anche se qui ne è presentata solo una piccola parte, realizzata nei primi anni Sessanta. Appaiono così, in uno scenario ricco di fascino, una Bangkok dalle

**INFO**

Palazzo Giureconsulti
piazza Mercanti 2
da lunedì a venerdì
ore 8,30-18
fino al 22 giugno

notti scintillanti, una Pampa argentina dove i gaucho urbanizzati perdono la loro identità, un Sahara dove gli scavi alla ricerca del petrolio attirano la mano d'opera beduina e un'Africa in equilibrio fra la tradizione (colpisce

l'immagine dei pigmei che fanno a pezzi un elefante per cibarsene) e la prosecuzione della colonizzazione, questa volta culturale, con la proiezione di B movie. ◆